

Bando per il Tpl, verdetto entro fine mese

Corsa a due per aggiudicarsi la gara da 1,7 miliardi. Sonogo mette in guardia dalla "pressioni" statali

di Marco Ballico

▶ TRIESTE

Entro luglio la lunga storia della gara per la gestione unica del Trasporto pubblico locale regionale dovrebbe vedere la parola fine, al netto di nuovi ricorsi al Tar. Ma Lodovico Sonogo, prima del verdetto tra i due concorrenti in pista, avverte il pericolo dell'ostilità statale nei confronti delle Regioni che vanno a gara, compreso il Fvg. E, dopo aver manifestato in passato la sua perplessità sul comportamento di Ferrovie dello Stato, interroga il ministero dei Trasporti riepilogando le diverse azioni contrarie al bando Fvg da 1,7 miliardi di euro - pubblicato a dicembre 2014 e poi ripetutamente impallinato dai ricorsi della società, di proprietà Fsi, Busitalia Sita Nord - per l'affidamento decennale (con possibile proroga per un ulteriore quinquennio) dei servizi automobilistici urbani ed extra-

urbani e di quelli marittimi.

Sarà una commissione, composta da docenti e funzionari pubblici anche di altre regioni, a decidere tra qualche settimana, con ogni probabilità prima della pausa estiva, quale delle due offerte arrivate in Regione premiare: quella della società Tpl Fvg, in cui si sono riuniti gli attuali gestori del servizio su gomma in Fvg, o quella di Busitalia e Audioguidovie. Nell'attesa, il senatore del Pd difende il percorso della Regione avviato fin dal 1997 quando, con la Lr 20, «il Fvg, in un settore scarsamente aperto al mercato, inaugurò con professionalità, successo e assenza di contenziosi la stagione delle aggiudicazioni del servizio di Tpl su gomma, a seguito di procedura di gara europea». Con il bando 2014 la Regione ha proseguito su quella linea ma, prosegue Sonogo nella premessa dell'interrogazione, «ha subito la notevole conflittualità del raggruppamento di imprese Busitalia-Autoguidovie».

Il parlamentare, citati i ricorsi al Tar e poi al Consiglio di Stato, parla di atteggiamento «particolarmente aggressivo» di una società di fatto statale e non dimentica di rilevare che Renato Mazzoncini, attuale amministratore delegato di Fsi, ha svolto lo stesso ruolo in Busitalia proprio durante il contenzioso tra il gruppo nazionale e la Regione Fvg. Sonogo evidenzia inoltre che lo scorso marzo la Toscana ha assegnato ad Autolinee Toscane (gruppo Ratp) l'affidamento in concessione dei servizi di Tpl su gomma per il lotto unico regionale, con il gruppo Fsi (in corsa con il consorzio Mobit) pronto però a impugnare la gara. Con tanto di dure critiche di Mazzoncini alla Regione Toscana. Un quadro, quello presentato dall'interrogante, arricchito da passaggi relativi anche all'istruttoria avviata dall'Autorità garante per la concorrenza nei confronti sempre di Busitalia in Veneto «per accertare eventuali condotte abusive nel mer-

cato del Tpl padovano» e che rimarca «la condotta aggressiva e litigiosa di Busitalia e quindi di Fsi contro» le gare delle Regioni.

In chiusura gli interrogativi indirizzati a Graziano Delrio. Il senatore dem chiede di sapere se il ministro non ritenga che il nuovo management di Ferrovie abbia «un rapporto molto difficile, se non conflittuale, con la politica delle gare e la scelta della competizione di mercato»; che tale atteggiamento «costituisca un danno per il sistema Paese e che la condotta di Mazzoncini «sia censurabile, in quanto non confacente al vertice di un'azienda di Stato l'attacco a una istituzione della Repubblica, come verificatosi nel caso della Regione Toscana; e infine che, «per quanto citato e in particolare per il coinvolgimento diretto del gruppo Fsi, lo Stato finisca per manifestare un profilo di ostilità nei confronti del mercato e della politica delle gare».

GRIPRODUZIONE RISERVATA



I CONTENDENTI RIMASTI
La società che raggruppa i gestori Fvg si scontra con Busitalia